

Prova
dell'autore

Luigi Senise

Ameland





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0325-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: giugno 2017

a Johanna

Il sole di primavera era stretto contro la terra

VASILIJ GROSSMAN, *Vita e destino*

Si è preferita la versione latina del nome, “Bartolomeus” (usata ancora in Finlandia e Svezia), anziché quella olandese, “Bartholomeus”. [N.d.A.]

Capitolo uno

Sul retro, la chiesa era contornata da una schiera di palazzotti grigi, costellati dai riquadri delle vetrine, all'interno delle quali le ragazze attendevano il primo cliente della sera; nondimeno, lo smercio disperato di corpi che in quelle alcove si consumava, fino al sorgere dell'aurora, annunciava il degrado di un'epoca, poiché, nell'immediato passato, i pescatori che veleggiavano al largo della costa, allorché intravedevano la lampada a olio, ardente, sul sommo del campanile, intonavano canti di ringraziamento alla Vergine Maria, ora che li aveva sottratti, ancora una volta, alla voracità del Mare del Nord e, a Lei, era consacrata, l'Antica Chiesa che, i cittadini della città di Amsterdam, chiamavano Oude Kerk.

Lei lo salutò. L'accennata rotondità del mento ne aggraziava i lineamenti altrimenti ferini, il naso affilato, le labbra piene, sfrontate, che se fossero state osservate distinte, estrapolate dai suoi occhi, sarebbero risultate volgari; lo sguardo di lei invece ottundeva l'asperità del volto, specie con il sorriso, che – e di ciò ne fu certo, il giovane – doveva elargi-

re quell'aspetto mansueto e rispettoso solo per quel ragazzo che passeggiava nello spiazzo antistante le vetrine.

Guardando quel volto, la giovane meticcina attinse la fiducia che oltre quel vetro avrebbe trovato un sentiero per svicolare da quell'esistenza frusta. Un giovane con il suo andamento, con quello sguardo, l'aveva già visto: forse nelle parole delle poesie inventate da sua madre e, forse, nella sua cocente disperazione, ne aveva agognato il possesso.

Lui era quell'aspirazione. Il sogno infantile che ritornava come un *refrain*, sotto altre vesti. Lui era l'uomo che sorge dalla bruma dei canali, pallido di bellezza – e con una fronda d'Olmo che lo tiene al riparo dalle intemperie: brace che brilla nell'oscurità.

Non aveva sceso il primo gradino della scaletta che l'avrebbe riportato nella via, che tornò indietro, e bussò contro la porta di vetro, dietro cui la ragazza era ancora in piedi, forse in attesa di quel ritorno. Le chiese il prezzo e depose il denaro sopra una sedia di legno, verniciata di nero. Lei chiuse la tenda, e oscurò la vetrata. Si slacciò il reggiseno e lasciò cadere sul pavimento, listato con doghe di legno, la minigonna verde-pistacchio.

Aveva i capelli biondi, con la riga che le scriminava il centro della testa tonda, le guance pallide, gli occhi avevano un che di stonato rispetto ai lineamenti nordici, affusolati e lineari: le iridi grigie, protette nei bulbi oculari, marcati, come se fossero stati spennellati da un corposo tratto di rimmel.